

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova (la Valle Scrivia)

L'anello di Fontanigorda

Alla scoperta dei monti Gifarco e Roccabruna



Sviluppo: Fontanigorda – Bosco delle Fate – Passo del Fante – Monte Gifarco – Monte Roccabruna – Passo di Esola - Fontanigorda

Dislivello: 700 m totali in salita – **Lunghezza:** 11,5 Km

Difficoltà: E

Ore di marcia: 4h 45'

Periodi consigliati: da aprile a novembre

Accesso: dal casello autostradale A7 di Busalla e dal casello A12 di Genova Est si raggiunge Torriglia, dove si stacca la strada provinciale della Val Trebbia. Percorsa quest'ultima fino a Rovegno si prende la deviazione per Fontanigorda.

Fontanigorda è un placido paesino posto sulla valle del torrente Pesca, un affluente del fiume Trebbia. Più elevato rispetto ai centri del fondovalle, gode di una vista stupenda sulla parte alta della vallata, riparata ad est da una cerchia di monti imponenti. Tra questi troviamo le vette dei monti Gifarco e Roccabruna, due cupole di roccia vulcanica che emergono dal folto dei boschi di castagno e faggio, e per tale motivo molto panoramiche su una vasta area del levante ligure. Il Gifarco localmente viene chiamato anche Uovo di Colombo per la sua curiosa forma.

Tutto il percorso presenta numerose attrattive, con stupendi boschi dove sorgono curiosi massi di roccia che sembrano meteoriti caduti dall'alto, ricoperti di muschio. Numerosi i laghetti, i rivi e le zone umide presenti nei dintorni.

Questo itinerario ad anello sale sulle due vette e ritorna verso il paese lungo la vallata del torrente Pesca.

Partiamo da **Fontanigorda** (805 m) dove prendiamo la strada che si stacca dalla chiesa parrocchiale, segnalata con un grosso cartello metallico che indica i tempi di percorrenza per le località e i monti limitrofi. Questa via inizia su asfalto e prosegue nei pressi di un campo di calcio come strada sterrata. Si attraversa così lo stupendo **Bosco delle Fate**, un luogo tranquillo ed ombroso ricco di castagni secolari e rocce. Qui troviamo anche un'area ludica ed un'altra dedicata a diverse attività sportive.

La strada sterrata sale dolcemente con alcuni tornanti fino ad arrivare nei pressi di un rivo: in questo primo tratto seguiamo il segnavia un cerchio giallo vuoto fino al Passo del Fante. Lasciamo lo stradone e seguiamo su un sentiero che sale in maniera più decisa in una folta lecceta, fino ad arrivare al **Passo del Fante** (1261 m 1h 30' di cammino). Giunti nella

zona di crinale seguiamo a sinistra un largo sentiero segnalato con diversi segnavia gialli. Dopo pochi minuti di cammino arriviamo ad un primo bivio: è la derivazione a sinistra per il Monte Gifarco (segnavia tre pallini gialli disposti a triangolo). Bastano pochi minuti di cammino per arrivare alla base della vetta, dove occorre superare un canalino di roccia compreso tra due grossi massi. Con una salita elementare da effettuarsi con le mani, giungiamo in vetta al **Monte Gifarco** (1380 m – 2h 15' di cammino). Il panorama spazia sulla Val Trebbia e i paesi del fondovalle. Quasi di fronte troviamo la vetta del Monte Roccabruna che andremo ora a raggiungere (foto). Si ridiscende per la stessa via d'accesso al Gifarco e si percorre un tratto del sentiero di crinale fino al successivo bivio (pochi minuti di cammino in

salita). Prendiamo la diramazione segnalata col segnavia fin qui seguito e in una decina di minuti raggiungiamo la vetta del **Monte Roccabruna** (1418 m).

Qui il panorama si amplia verso la Riviera di Levante che vediamo in lontananza, oltre che le vette della Val d'Aveto cui condividiamo il crinale.

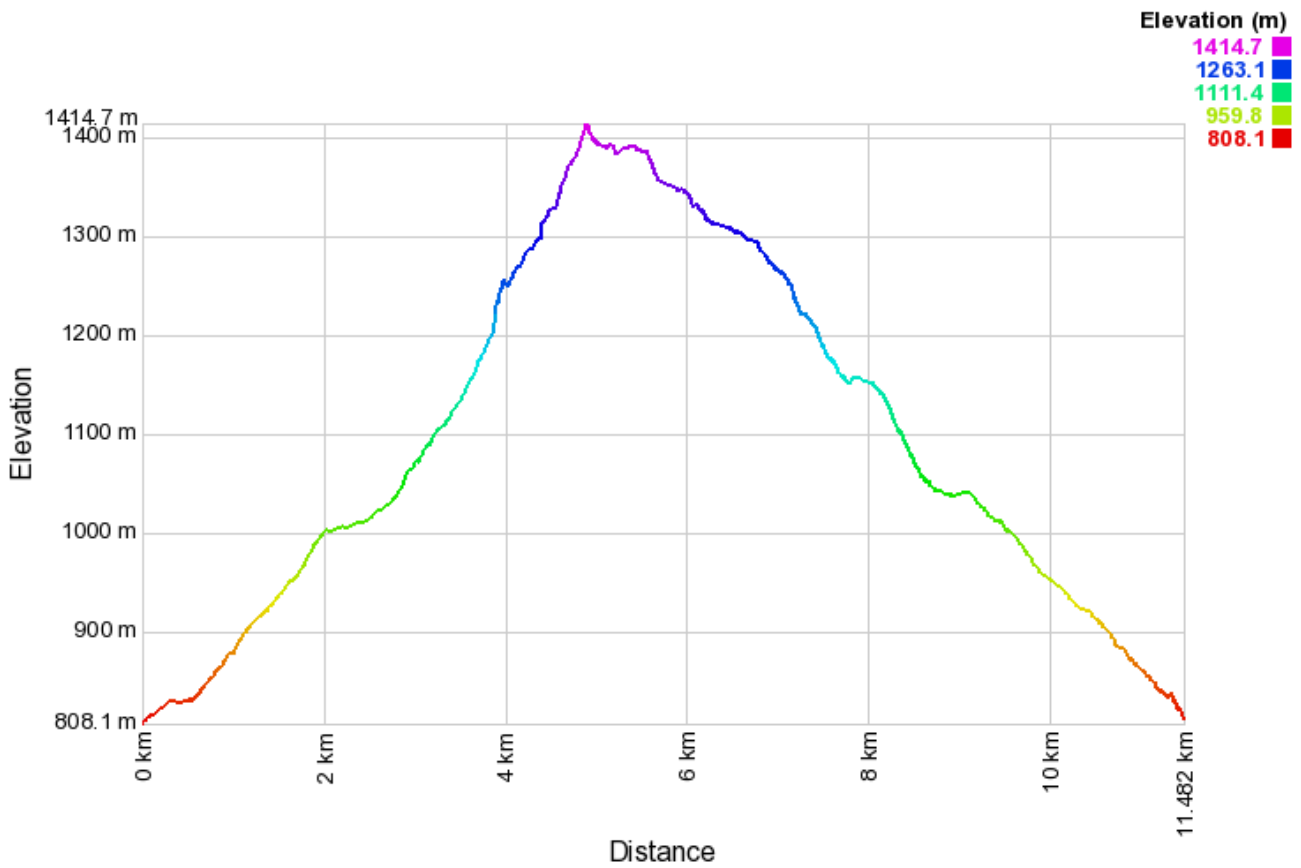
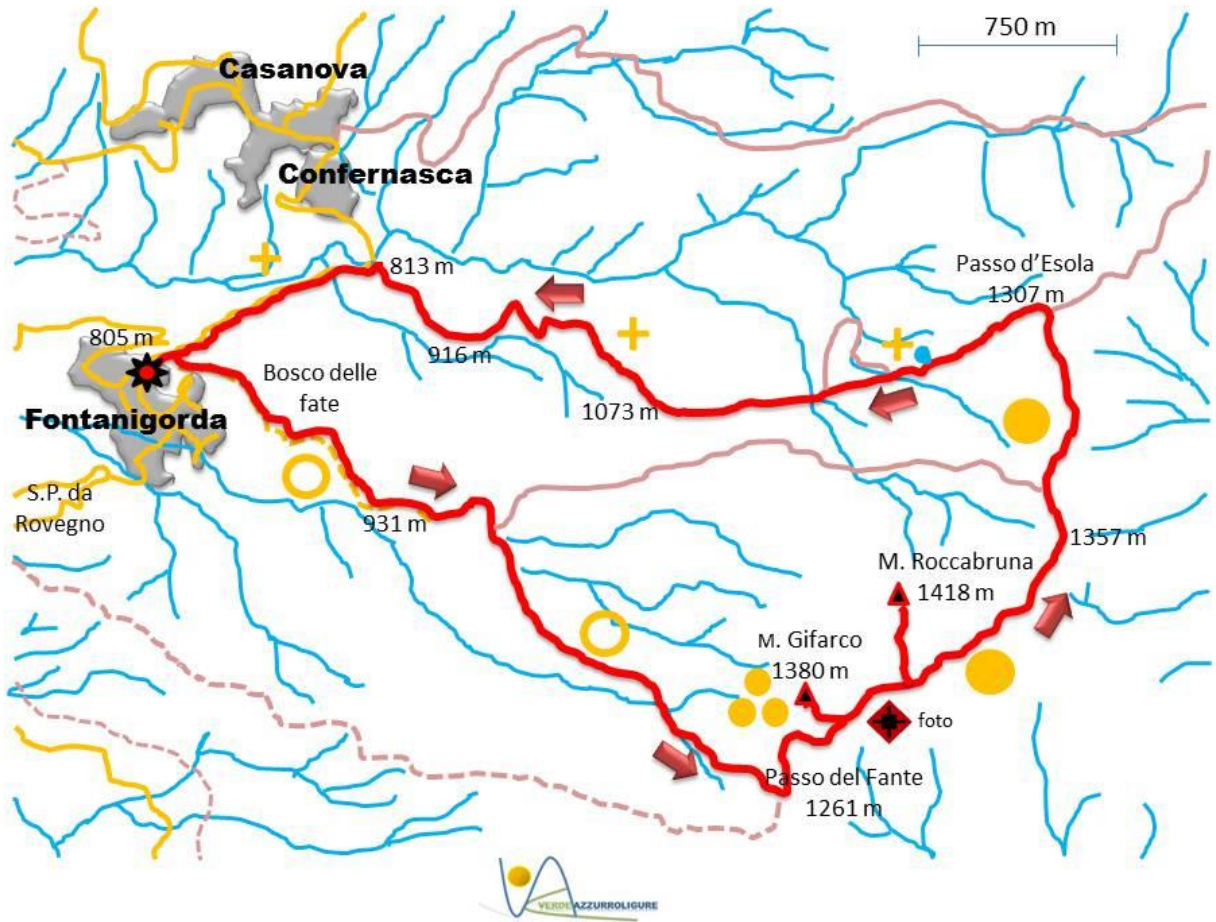
Ritornati indietro sui nostri passi, riprendiamo il sentiero principale che sale di quota tra gli alberi di faggio e castagno (segnavia un bollo giallo). E' un tratto molto ombroso, ricco di ruscelli e piccoli laghi che vede il sentiero guadagnare ancora un po' di quota fino ad arrivare in una zona di crinale in falsopiano. Gradualmente il sentiero si allarga e perde quota fino a raggiungere lo spiazzo del **Passo d'Esola** (1307 m – 3h 15' di cammino) dove si stacca a sinistra il sentiero che scende a Fontanigorda (segnavia una croce gialla).

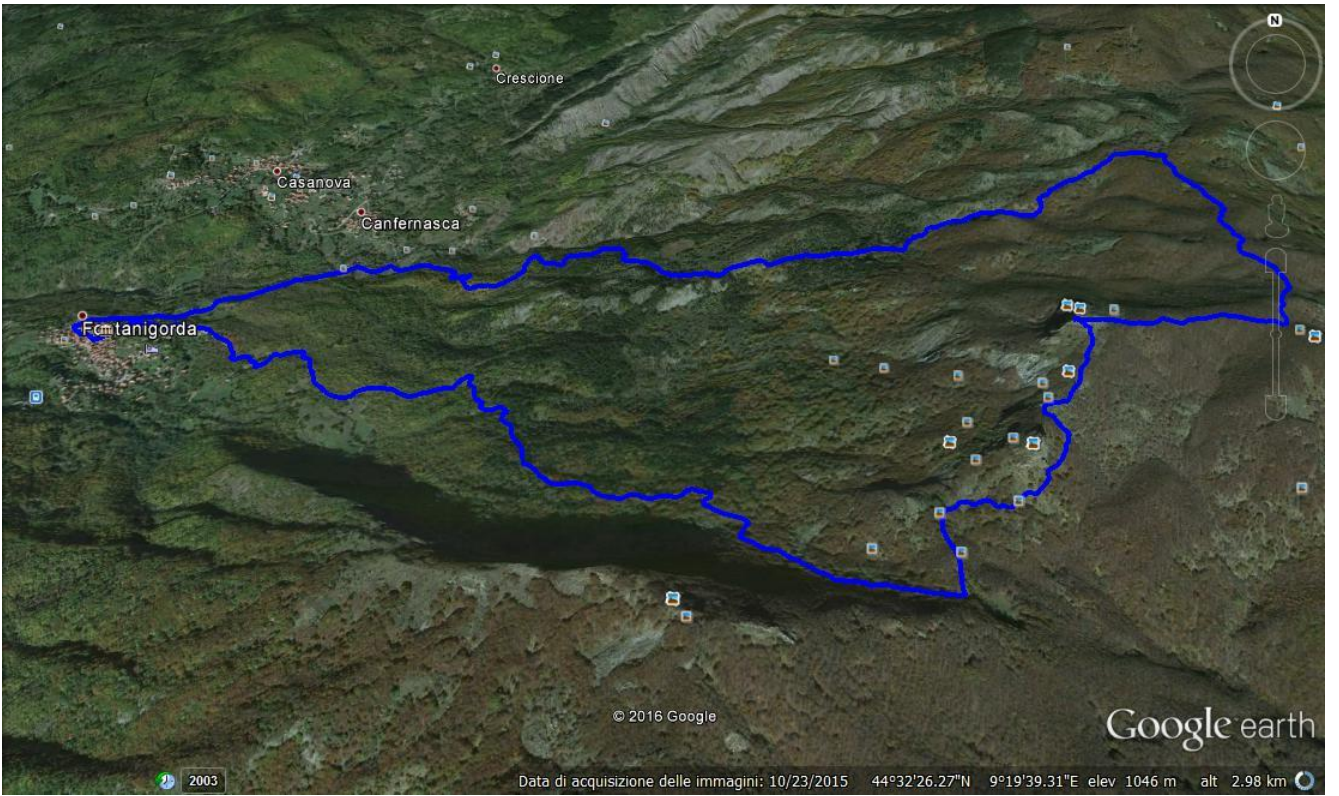
Il primo tratto di sentiero è decisamente impervio e ricco di deviazioni: qui occorre prestare la massima attenzione ai segni gialli presenti sui tronchi e sulle rocce, per non perdere l'orientamento. Si attraversano così tratti in trincea, sentieri lastricati e boschi di castagno. Superato un ruscello con tanto di sorgente si arriva in una zona più aperta dove manteniamo la traccia di sinistra. Più in basso riattraversiamo il torrentello e ci rituffiamo in un fitto bosco. Via via la traccia diventa più larga e su fondo lastricato, costruito dai locali con le pietre presenti in zona. Superata un'ultima collina cominciamo a vedere i paesini del fondovalle ormai vicini e la stradina diventa sempre più larga. Il tracciato termina nei pressi della strada rotabile che collega Casanova con **Fontanigorda**. Seguiamo l'asfaltata per 1 Km scarso fino a ritornare al paese di partenza del nostro itinerario.

Un consiglio: per rifornirsi d'acqua prima dell'escursione possiamo utilizzare una delle 13 fontane presenti a Fontanigorda, il cui nome deriva proprio dall'abbondanza di sorgenti in zona

Riferimento cartografico: cartoguida "Itinerari naturalistici" – Comunità Montana Alta Valle Trebbia – scala 1:25.000 – carta VAL alla pagina successiva

Verifica itinerario: giugno 2010





© Marco Piana 2016